

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: II settimana del salterio

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 17.30 Santo Rosario Ore 18.00 Santa Messa	Ore 08.30 Santa Messa (Madonna del Carmine) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 18.00 Santa Messa in Cattedrale
CONFESSIONI	Martedì, Venerdì e Sabato: 16.00-17.30 Mercoledì, Giovedì e Sabato : 09.30-11.00
DOMENICA 20 MARZO 2011 2° DI QUARESIMA	<i>Gn 12,1-4a; Sal 32 (33); 2 Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9</i> Ore 21.00 VIENI E PREGHIAMO: 2° incontro di preghiera per la Quaresima
LUNEDÌ 21 MARZO 2011	<i>Dn 9,4b-10; Sal 78 (79); Lc 6,36-38</i>
MARTEDÌ 22 MARZO 2011	<i>Is 1,10.16-20; Sal 49 (50); Mt 23,1-12</i> Ore 21.00 Incontro formativo dei Catechisti
MERCOLEDÌ 23 MARZO 2011	<i>Ger 18,18-20; Sal 30 (31); Mt 20,17-28</i> Ore 10.00 Riunione del Vicariato Foraneo Ore 16.30 Veglia Missionaria di preghiera Ore 21.00 Riunione del Consiglio Pastorale
GIOVEDÌ 24 MARZO 2011	<i>Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31</i>
VENERDÌ 25 MARZO 2011	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (s) <i>Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39 (40); Eb 10,4-10; Lc 1,26-38</i> Ore 16.15 VIA CRUCIS e Santa Messa all'ORATORIO DEL CROCIFFISSO Ore 17.15 VIA CRUCIS in Cattedrale Ore 21.00 Preparazione al Sacramento del Matrimonio Ore 21.00 Santo Rosario meditato presso la Chiesa della Madonna del Carmine
SABATO 26 MARZO 2011	<i>Mic 7,14-15.18-20; Sal 102 (103); Lc 15,1-3.11-32</i> Ore 15.00 Scuola Catechistica Ore 16.00 Incontro dell'ACR
DOMENICA 27 MARZO 2011 3° DI QUARESIMA	<i>Es 17,3-7; Sal 94 (95); Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42</i> Ore 10.30 Santuario Madonna del Canneto Prima Confessione dei comunicandi Ore 21.00 VIENI E PREGHIAMO: 3° incontro di preghiera per la Quaresima



il Mosaico

N
A
Z
I
O
N
A
L
E

Parrocchia San Tommaso apostolo
 nella Basilica Cattedrale
 Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
 (085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
 www.tommasoapostolo.it; email: tommasoapostolo@gmail.com
 stampato in proprio - uso interno

anno 2° n.25 del 20 marzo 2011

2° Domenica di Quaresima

Introduzione

In questa seconda domenica di Quaresima siamo invitati a contemplare la gloria del Cristo trasfigurato per comprendere il significato della sua morte. Accettare la croce è stato difficile per i discepoli, che ne rimasero scandalizzati, ed è difficile per ciascuno di noi. Pertanto, è necessario accogliere con disponibilità il comando di Dio proclamato dalla voce che si ode dalla nube sul Tabor: «Ascoltatelo». Dall'adempimento di questo invito può sorgere in noi la stessa disponibilità che fu di Abramo, e la stessa dedizione al vangelo che fu di san Paolo.

Prima lettura - Gn 12, 1-4:

Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio.

La chiamata di Abramo è una vocazione personale, che richiede da lui disponibilità e fiducia nella promessa di Dio. Con storia del patriarca di Israele comincia la storia della salvezza. Abramo, infatti, è benedetto da Dio e portatore di benedizione per tutti i popoli.

Dal Salmo 32:

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

L'occhio del Signore si posa su coloro che gli sono fedeli e li salva.

Invochiamo insieme al salmista il suo sguardo benevolo.

Seconda lettura - 2 Tm 1, 8b-10:

Dio ci chiama e ci illumina.

Paolo esorta il discepolo Timoteo a condividere la sua fatica nell'annunciare il vangelo, senza vergognarsi neppure della prigionia nella quale l'apostolo si trova. Il fondamento di tutto è la vocazione alla sanità ricevuta, non per merito ma per grazia. La grazia, infatti, ci è stata donata per la passione e resurrezione di Gesù.

Canto al Vangelo:

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: « Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo! ».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo - Mt 17 1-9:

Il suo volto brillò come il sole.

L'episodio della trasfigurazione rivela la natura divina di Gesù di Nazareth. È in lui che Dio illumina l'umanità con la sua grazia. Gesù è l'amato dal Padre: per mezzo di lui e della sua croce anche noi siamo chiamati alla gloria della trasfigurazione.

QUARESIMA, TEMPO DI SILENZIO

Spesso abbiamo paura del silenzio: ci sembra che indichi solitudine e depressione. Il silenzio un abisso vuoto che dobbiamo riempire ad ogni costo con un rumore qualsiasi. Così usiamo televisione, radio, telefono, cellulare, internet, per affollare le nostre giornate di suoni, immagini parole spesso inutili e banali. Scrive Bruno Ferrero, un narratore da poco scomparso:

Miliardi di parole, ogni giorno, ci investono, d'trafiggono, ci soffocano. Saper parlare è un grande dono. Perché l'uomo non dica troppi spropositi, Dio gli ha donato dieci dita perché possa ricordare saggi consigli:

Che la tua prima parola sia buona, che la tua seconda parola sia vera, che la tua terza parola sia giusta, che la tua quarta parola sia generosa, che la tua quinta parola sia coraggiosa, che la tua sesta parola sia tenera, che la tua settima parola sia consolante, che /a tua ottava parola sia accogliente, che la tua nona parola sia rispettosa. E la tua decima parola sia saggia. Poi, taci!

E' vero che esistono silenzi che hanno le radici nel male: silenzi di antipatia, di rancore, di risentimento, di odio; oppure silenzi di vigliaccheria,

di omertà, di complicità. Tuttavia esiste un silenzio altamente positivo, che è condizione necessaria per ascoltare gli altri e soprattutto Dio. La Quaresima è il tempo più opportuno per abbattere i nostri muri di silenzi egoistici e per avviare invece quel **Silenzio del cuore** che ci permette di svuotarci delle parole inutili e riempirci della Parola, che ci permette di liberarci dei suoni frastornanti per ascoltare il dolce soffio dello Spirito.

2. Il Silenzio come luogo dell'incontro con Dio

Dio Padre dice una sola Parola.

Questa Parola è suo Figlio.

Egli la pronuncia instancabilmente in un silenzio eterno, e nel silenzio l'anima deve ascoltarla.

(San Giovanni della Croce)

Dunque, se vogliamo ascoltare il Signore e accogliere la sua Parola, dobbiamo innanzitutto affidarci al silenzio.

Per prima cosa dobbiamo stabilire il **Silenzio esteriore**. Cominciamo a ridurre tutti i rumori riduciamo il tempo davanti al televisore, riduciamo i tempi che trascorriamo in luoghi affollati *riduciamo le letture e le conversazioni inutili. Riduciamo anche il tono della voce e, nelle nostre attività quotidiane, riduciamo il frastuono e i movimenti agitati e frenetici.*

La seconda fase è stabilire il **Silenzio interiore**. Spesso continuiamo a discutere nella nostra intimità (con noi stessi o con compagni immaginari), anche quando non apriamo bocca. Entriamo nella stanza del nostro cuore, chiudiamo la porta e facciamo tacere i nostri pensieri, i nostri giudizi e ragionamenti. Facciamo tacere le nostre critiche, la nostra curiosità, la nostra volontà. Facciamo tacere i nostri ricordi: quella persona mi ha fatto quel torto, i miei genitori mi hanno trascurato quell'amico che mi ha tradito... Facciamo tacere la nostra autocommiserazione: come è difficile la vita come è pesante la mia croce. Facciamo tacere tutte le preoccupazioni e consegniamoci fiduciosi nelle mani del Signore: "*Gesù, pensaci tu*".

Non è facile per noi costruire il Silenzio; per questo dobbiamo chiedere l'aiuto di Dio e ripetiamo il salmo 140:

**Poni, Signore,
una custodia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
(Sal 140,3)**

Come notava già S. Agostino, la bocca e le labbra non sono solo quelle del corpo, ma anche e soprattutto quelle del cuore. Il Silenzio esteriore e interiore è dunque un dono da chiedere a Dio con costanza e

fiducia.

Quando le parole e i pensieri finalmente si fermano, lodiamo Dio in un silenzio di stupore e con ammirazione. Stiamo con Lui in silenzio adorante. Questa è la preghiera del Cielo: stare alla Presenza in esultanza e in adorazione silenziosa. Viviamo in intimità d'amore con il nostro Dio, fermiamoci nel silenzio del cuore e assaporiamo l'**Amore** che il Signore versa in *noi*. Accoglieremo la **Pace...** la **Gioia...** In quel silenzio ascoltiamo la **Sua voce** che ci parla, e in quei silenzi rispondiamo e chiamiamolo; se noi lo vogliamo, inizierà per noi l'avventura più straordinaria della nostra vita.

3. Il silenzio nel Vangelo domenicale di questa settimana.

Il domenica:

"Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!" (Mc 9,7)

Il silenzio è la condizione necessaria per l'ascolto. Quando nel silenzio del cuore avremo reali l'invito del Padre ad ascoltare il suo Figlio, allora sapremo seguirlo sulla via della Croce che p Risurrezione e allora anche il nostro volto potrà essere il riflesso del Volto trasfigurato e radioso di Cristo.

(continua)